



Era nato a Campobasso 77 anni fa

Lutto nel mondo dell'arte, è morto Gino Marotta

Nel '69 il maestro aveva esposto al Louvre. Domani i funerali



servizi a pagina 5

Il cordoglio del Molise Iorio: un *paragrafo* nella storia culturale regionale

CAMPOBASSO. “Gino resta nella memoria di chi lo ha conosciuto – scrive il presidente della Regione Michele Iorio - e io tra questi avendo avuto anche la fortuna di collaborarci nella realizzazione di vari progetti, ma anche nelle sue tante opere che testimoniano, forse nel modo più eloquente possibile, il suo essere, la sua sensibilità e la sua indiscussa maestria artistica. Marotta con la sua vita ha certamente meritato un paragrafo nel ‘libro’ della storia culturale di questa regione ma anche nella grande ‘enciclopedia’ artistica di un paese come l’Italia che da sempre vanta una tradizione ineguagliabile di personalità apprezzate in tutto il mondo che si sono distinte nell’arte e nella cultura nel suo complesso”.

“Con Gino Marotta – aggiunge il presidente del Consiglio regionale Mario Pietracupa - se ne va una parte creativa del Molise, una persona che ha sempre tenuto a cuore le sorti della sua terra, cui ha dato lustro per un periodo straordinariamente lungo e produttivo. Un artista stimato su scala nazionale e internazionale, che ha realizzato opere che resteranno un simbolo di quell’arte autentica, di quel movimento culturale così caparbio e sensibile, di cui si avverte sempre più la mancanza. Marotta ha realizzato tanti lavori anche nel suo Molise dal quale, discreto e sempre pronto a mettersi in gioco, non ha mai preteso eclatanti riconoscimenti. Soprattutto questo ci mancherà della sua straordinaria persona. Restiamo orfani di un molisano illustre e, in questo particolare

momento, ci stringiamo con sincera solidarietà ai familiari tutti, assicurandoli che non solo le istituzioni, ma anche tutti i molisani, non lo dimenticheranno”.

L’Università degli Studi del Molise piange Gino Marotta “grandissimo artista molisano di fama internazionale, pioniere delle sperimentazioni sull’arte installativa e sui nuovi materiali. Protagonista riconosciuto delle neoavanguardie, non solo italiane. Marotta, con una sua splendida mostra, nel 2007 aveva inaugurato l’Aratro, di cui era direttore onorario, il centro d’arte

contemporanea dell’Università del Molise che per ricordarlo degnamente organizzerà presto un convegno dedicato alla sua opera che resterà come un punto fondamentale della storia dell’arte tra XX e XXI secolo”. “Campobasso ha perso uno dei suoi figli più illustri – è il commento del primo cittadino del capoluogo, Luigi Di Bartolomeo – Marotta era e resterà un vanto per tutta la città. Siamo orgogliosi d’essere suoi concittadini. E’ riuscito a far parlare del Molise nel mondo e gli saremo eternamente grati. E’ un lutto grave che lascia un vuoto incolmabile in chi lo ha conosciuto direttamente o indirettamente, attraverso le sue opere. Personalmente posso andar fiero d’essere stato un suo amico. Non a caso questa mattina (ieri, ndr) non appena ho saputo della sua scomparsa, ho voluto affiggere dei manifesti funebri che annunciassero alla cittadinanza la triste notizia. Campobasso serberà gelosamente le sue opere”.